

RIVOLUZIONE AMERICANA O PRIMA GUERRA CIVILE AMERICANA?

di Massimiliano Paleari

*La storia, è risaputo, la scrivono i vincitori. Gli eventi politici e militari noti come Rivoluzione Americana (dal Boston Tea Party del 1773 al Trattato di Parigi del 1783) che portarono all'indipendenza delle 13 Colonie sono spesso descritti come una grande epopea nei manuali di storia: i "buoni" sono naturalmente i Patrioti, vale a dire i fautori del distacco dall'Inghilterra; i "cattivi" gli Inglesi e i loro "manutengoli" locali (quando vengono citati). Non voglio qui capovolgere interamente questo giudizio, solo limitarmi ad affermare che la storia è, come quasi sempre, un po' più complicata. Innanzitutto i Coloni almeno inizialmente non volevano separarsi completamente dall'Inghilterra, solo avere più voce in capitolo, soprattutto per quanto riguarda le questioni economiche (tasse e dintorni). La situazione poi precipitò anche (ma non solo) per l'intransigenza di Giorgio III, che aveva bisogno di rimpinguare le esauste finanze inglesi, messe a dura prova dalla Guerra dei 7 Anni (guerra che, detto per inciso, aveva visto sul suolo nordamericano il contributo determinante delle milizie locali a fianco dell'esercito regolare britannico contro i Francesi). In ogni caso almeno **500000 coloni** (circa il 20% della popolazione complessiva dell'epoca) **si schierarono decisamente dalla parte lealista** durante la Guerra di Indipendenza. Al termine del conflitto, per sottrarsi alle immancabili persecuzioni da parte dei Patrioti, circa 200000 di loro emigrarono in Canada o nelle colonie inglesi dei Caraibi. La maggior parte dei **Nativi** (soprattutto le Nazioni Irochesi), partecipò attivamente al conflitto dalla parte inglese a partire dal 1776, abbandonando l'iniziale neutralità. Circa **5000 guerrieri Irochesi** affiancarono le Giubbe Rosse, anzi, continuarono la loro sfortunata guerra di indipendenza (questa sì senza nessuna ambiguità di termini) anche dopo la fine delle ostilità tra le 13 Colonie e l'Inghilterra).*

*Altro fenomeno poco conosciuto è quello dei **Black Loyalists**, vale a dire degli schiavi afroamericani che raggiunsero le linee britanniche (soprattutto nella fase finale del conflitto) dopo essere fuggiti ai loro padroni schierati dalla parte degli indipendentisti. Almeno **30000** di loro furono impiegati dagli Inglesi come soldati o per compiti di retrovia. I Britannici, con l'evidente intento di indebolire l'avversario, avevano promesso loro la libertà se si fossero schierati con i Lealisti. C'è da dire che l'Inghilterra non li abbandonò al termine del conflitto ma li trasferì, al pari dei Lealisti bianchi, in parte in Canada e in parte alle Bahamas. Curiosamente ancora oggi esistono associazioni di Black Loyalists in questi Paesi (su internet è possibile trovare alcuni loro siti).*

Se analizziamo poi gli avvenimenti militari, vedremo che almeno in parte essi assunsero più una dinamica da guerra civile che da guerra di indipendenza. Nel 1775 furono i Patrioti ad attaccare il Canada, con l'evidente intento di eliminare questa grande base di operazioni contro le 13 Colonie. Gli Indipendentisti speravano anche che la popolazione locale si sarebbe schierata dalla loro parte. Questo, tranne poche eccezioni, non avvenne. Gli stesso franco/canadesi se ne rimasero per lo più neutrali. Le milizie canadesi diedero al contrario un valido contributo all'esercito regolare britannico nella difesa del loro territorio, e lo stesso fecero i Nativi. La spedizione contro il Canada fallì così miseramente. Senza dilungarmi infine nel racconto delle complesse vicende militari del conflitto, voglio solo ricordare che le vittorie inglesi furono numericamente e tatticamente superiori a quelle dei Patrioti, e se il conflitto finì con la vittoria dei fautori dell'Indipendenza fu più per il crollo del "fronte interno" britannico (in Inghilterra andò maturando l'idea che sarebbe stato troppo dispendioso mantenere indefinitivamente il controllo di un territorio in cui una parte considerevole della popolazione era ormai "sposata" alla causa indipendentista) che per una insostenibile situazione sul campo. Al termine del conflitto (dopo la caduta di Yorktown per intenderci) infatti la situazione era pressapoco la seguente:

- a nord gli Inglesi erano ancora in vantaggio; 20000 Inglesi appoggiati da numerosi lealisti lì confluì tenevano saldamente New York, mentre la spopolata frontiera canadese era difesa da altri 5000 uomini;*
- a ovest gli Inglesi, le milizie lealiste e i Nativi loro alleati occupavano l'illinois con Detroit e Vincennes, senza rinunciare a tenere "sotto pressione" le milizie dei Patrioti (formate paradossalmente in questa zona per la maggior parte da coloni francofoni rimasti qui anche dopo la fine della Guerra dei 7 Anni);*
- solo a sud gli Indipendentisti erano in vantaggio; dopo avere perso le 2 Caroline e la Georgia, agli Inglesi restavano solo le città di Savannah e di Charleston.*

Sul piano strettamente militare quindi una situazione niente affatto disperata. Credo invece che uno dei principali errori inglesi durante il conflitto sul piano della "guerra psicologica" fu l'impiego di truppe "tedesche" (Regno di Hannover e Contea di Assia) che furono percepite dai locali (probabilmente anche da molti che inizialmente non simpatizzavano per la causa dei Patrioti) come straniere e occupanti. In effetti queste truppe furono spesso protagoniste di tristi episodi (saccheggi indiscriminati, violenze etc..) e quindi "lavorarono" involontariamente per la causa dell'avversario. E' comunque giusto ricordare che crudeltà di vario tipo interessarono entrambe le parti in lotta, come è

putroppo da aspettarsi nel corso di una guerra civile.

Ma una maggiore determinazione da parte britannica unita a qualche errore di valutazione in meno e a un po' di "fantasia" in più avrebbero potuto abbastanza facilmente portare a un diverso esito del conflitto? Il sottoscritto pensa di sì. In particolare avremmo avuto 2 divergenti esiti rispetto alla nostra timeline:

- *la spartizione delle 13 Colonie tra un'area lealista (che avrebbe avuto un'evoluzione sul modello canadese) e un'altra indipendente*
- *la nascita a cavallo tra gli attuali Stati Uniti e Canada orientali di un vero e proprio Stato Indiano (Irochese) internazionalmente riconosciuto, con conseguenze tutte da esplorare per la sorte delle altre "Nazioni Indiane" collocate più a ovest*

Di seguito una breve ucronia in proposito (i fatti identici alla nostra timeline sono riportati in corsivo).

Un diverso esito della Guerra di Indipendenza Americana

- **28 Settembre - 18 Ottobre 1781** - *Battaglia di Yorktown; le forze inglesi assediate si arrendono e abbandonano la piazzaforte.*
- **Febbraio - Marzo 1782** -*gli Inglesi ritirano dal teatro delle operazioni tutte le forze "straniere" (i reggimenti Tedeschi dell'Assia e dell'Hannover). A New York 7 soldati e 2 ufficiali tedeschi vengono giudicati da un tribunale di guerra britannico colpevoli di gravi atti e di eccessi a danno della popolazione civile. Saranno pubblicamente impiccati. L'episodio ha una grande eco tra la popolazione. Più di un colono pensa che in fondo la Corona Britannica è in grado di correggere i propri errori. Il generale britannico Clinton, che tiene la piazza di New York, intensifica e incoraggia la formazione e il potenziamento delle milizie lealiste, anche per sostituire le truppe rimpatriate in Europa.*
- **2 Aprile 1782** – Diviene Primo Ministro in Inghilterra **William Pitt il Giovane** (con un anticipo di circa un anno rispetto alla nostra timeline)
- **12 Aprile 1782** - *Battaglia navale delle Saintes; le forze navali francesi di de Grasse sono annientate da quelle inglesi di Rodney. L'esito della battaglia risolve il morale degli Inglesi e la loro determinazione a proseguire le ostilità.*
- **25 Aprile 1782** – il Primo Ministro William Pitt concede una larga autonomia alle

Colonie Nordamericane in cambio della loro fedeltà alla Corona Britannica; di fatto l'autonomia concessa da Pitt differisce di poco dalle iniziali richieste dei Coloni, prima della Dichiarazione di Indipendenza del 1776

- **Giugno 1782** – Congresso lealista a New York, a cui partecipano anche alcuni ex Patrioti che hanno rivisto le loro posizioni; viene solennemente proclamata la nascita del **Regno della Nuova Inghilterra**, unito dinasticamente alla Corona Britannica e confederato al resto dell'Impero Britannico; il Regno della Nuova Inghilterra ha un proprio Primo Ministro. A questa carica viene eletto per acclamazione il reverendo **Samuel Auchmuty**, fervente sostenitore della causa britannica. Il morale dei Tories (così venivano chiamati gli Americani lealisti) si risollewa. Alcune unità dell'Esercito Continentale (Indipendentisti) defezionano e raggiungono le linee britanniche.
- **Luglio 1782** - Le autorità anglo/canadesi e quelle del Regno della Nuova Inghilterra concludono un nuovo Trattato di Alleanza con **Joseph Brant** (Thayendanega) , il condottiero Irochese Mohawk che aveva già il grado formale di Colonnello nell'esercito inglese e che comandava i nativi che affiancavano i lealisti. Questa volta i Britannici si impegnano a riconoscere formalmente l'indipendenza delle 6 Nazioni Irochesi in un territorio cavallo tra gli attuali Canada e Stati Uniti, in cambio di un più incisivo appoggio di queste alla causa lealista. I Britannici forniscono abbondantemente di armi e munizioni gli Indiani. Joseph Brant può così indurre tutti i recalcitranti captribù a unire le loro forze contro i Coloni. Ora le forze indiane a disposizione di Brant sono notevolmente accresciute. Può contare su 15000 guerrieri ben armati al posto dei 5000 iniziali.
- **1 Agosto 1792** – Il Regno della Nuova Inghilterra ribadisce solennemente l'abolizione della schiavitù e promette protezione a tutti gli schiavi fuggiti dai “territori ribelli”. La notizia si propaga nelle piantagioni del sud. Presto si accendono rivolte e fughe di massa, alimentate anche da forniture di armi fatte arrivare da ovest agli schiavi. L'Esercito Continentale di **George Washington** è costretto ad intervenire in forza per riportare la situazione sotto controllo, ma così facendo sottrae truppe preziose ai fronti di guerra del nord. Altri 20000 Black Loyalists si congiungono comunque alle forze britanniche, portando il totale delle truppe e degli ausiliari di colore a ben 50000 uomini.
- **10 Agosto 1792** - La Francia, sconfitta sui mari, esce dal conflitto, privando così i Patrioti di un prezioso alleato. Del resto sagacemente Pitt ha offerto generose compensazioni ai Francesi in India e nelle Antille, che rientrano in possesso di

alcuni territori persi durante la Guerra dei 7 Anni.

- **Settembre 1782 – La “marcia su Albany”** - Approfittando del momento di difficoltà nel campo avversario, il Generale britannico Clinton attua un geniale piano che porterà alla rottura dell'assedio di New York, alla conquista di Albany, alla creazione di un corridoio che unirà il Canada alla stessa New York e all'isolamento del Maine e del Massachusetts con la stessa Boston. Tre colonne si muovono in maniera convergente su Albany: da New York verso nord 20000 uomini tra forze regolari britanniche e milizie lealiste del Regno della Nuova Inghilterra (tra queste 5000 Black Loyalists); dal Canada verso sud 7000 uomini tra regolari e milizie canadesi; da ovest verso est 7000 guerrieri irochesi comandati dall'appena promosso generale indiano Joseph Brant e 3000 miliziani lealisti, guidati dall'omonimo figlio del Primo Ministro del Regno della Nuova Inghilterra. Il 25 settembre avviene nei pressi di Albany la battaglia decisiva. L'esercito continentale subisce una dura sconfitta e solo una parte di essa troverà scampo a Boston. La città subirà poi un duro blocco navale da parte inglese. Del resto ora i Britannici, non dovendosi più vedere sui mari con i Francesi, hanno nuovamente una schiacciante supremazia navale.
- **Ottobre – Dicembre 1792** – i Britannici proseguono le operazioni offensive nel nord est costringendo i continentali a rinchiudersi dentro Boston. Nel frattempo i lealisti e gli Indiani partendo dalla Valle dell'Ohio intensificano gli attacchi alle spalle del dispositivo avversario, reso ancora più indebolito a seguito della defezione dei coloni francofoni. Qui non abbiamo grandi battaglie ma uno stillicidio di scontri che tiene comunque impegnate importanti forze indipendentiste.
- **1793** – La guerra è ormai giunta ad una fase di stallo ed entrambi i contendenti sono stanchi. I lealisti sono attestati stabilmente nel nord est, tranne l'enclave di Boston in mano alle forze di Washington, e a ovest. I Continentali controllano il centro sud, tranne le città di Savannah e di Charleston, ancora occupate dagli Inglesi. In giugno anche la **Spagna** esce dal conflitto. Essa potrà conservare il controllo della Florida orientale, ma non di quella occidentale, che passa alla Gran Bretagna. In questo modo quest'ultima dal Golfo del Messico e su su lungo tutta la sponda sinistra del Mississippi controlla un enorme corridoio fino al Canada che di fatto impedirà l'espansione ad ovest dei Patrioti. In agosto si giunge finalmente ad un **armistizio** tra le parti. Gli Inglesi impongono che alle trattative partecipino anche i rappresentanti del Regno della Nuova Inghilterra e della Confederazione Irochese. L'armistizio prevede che i Continentali sgomberino Boston, mentre lo stesso fanno

gli Inglesi a Savannah e Charleston. In questo modo le rispettive enclavi vengono eliminate. In ottobre viene proclamata ufficialmente la nascita del **Regno Irochese**, il cui primo Sovrano è ovviamente il già noto generale indiano Joseph Brant. Il Regno sarà sottoposto ad un larvato protettorato britannico, ma saprà sorprendentemente conquistarsi buoni margini di autonomia. Le colonie ribelli, che si daranno una **struttura confederale** e non federale, si piegano a riconoscere ufficialmente sia il Regno Irochese che quello della Nuova Inghilterra. Il **1 ottobre 1793** viene finalmente firmata la pace che pone fine al conflitto.



La situazione dopo la **Guerra Americana del 1775-1783** - l'Inghilterra controlla direttamente il Canada e il corridoio che dal Golfo del Messico risale la sponda orientale del Mississippi. La **Francia** esercita la sovranità sulla sponda occidentale del fiume. La **Spagna** sulla Florida. Sono inoltre nate tre nuove entità statali: il **Regno Irochese** e il **Regno della Nuova Inghilterra** (legati alla Gran Bretagna) e gli **Stati Confederati d'America (CSA)** al posto dei nostri USA.

- **1804/1814 – La ripresa della guerra** – La fragile pace del 1783 aveva lasciato alcune questioni di fondo irrisolte, che possono essere riassunte con la domanda “chi eserciterà l'egemonia nel Nordamerica?”. In particolare i Confederati, con il baricentro spostato verso gli Stati cotonieri schiavisti del sud, sono più che mai desiderosi di nuove terre ad ovest per le loro piantagioni, ma trovano il passo sbarrato dai fortini inglesi. Apprittando della guerra tra Napoleone e l'Inghilterra, si alleano con il primo contro la seconda. In questa timeline la Francia non ha ceduto la Louisiana, così che gli Inglesi nella valle del Mississippi si trovano incuneati tra i Francesi e i Confederati. I primi però dispongono di scarse forze in Louisiana e vengono facilmente sopraffatti. Gli Inglesi quindi, appoggiati dalle truppe del Regno della Nuova Inghilterra e dagli Irochesi, che hanno ormai costituito un esercito sul modello europeo famoso per la sua cavalleria leggera, passano decisamente alla controffensiva. La guerra si trascina fino alla caduta di Napoleone e alla fine la Confederazione sarà costretta a cedere tutti i territori al di là degli Appalachi a spese degli Inglesi ma anche degli Irochesi e del Regno della Nuova Inghilterra.

Conseguenze nel medio periodo

I Confederati non perderanno la loro indipendenza ma resteranno solo un Paese di media importanza nella storia a venire (diciamo come il nostro Sudafrica). Amputato della dinamica New York e della colta Boston, il giovane Stato avrà uno sviluppo più “sonnolento”. Niente inraprendente spirito della frontiera nel XIX Secolo... Niente secolo americano nel XX. Gli **Stati Confederati d'America** si caratterizzeranno purtroppo per la pratica dello schiavismo, che si rifiuteranno ostinatamente di abolire fino agli '80 del XIX Secolo. Anche in seguito la questione razziale costituirà un forte elemento di instabilità per questo Stato. Nel XX Secolo sarà in vigore un regime di Apartheid che prevedeva per i meticci e gli Indiani una cittadinanza di “serie B” e per gli afroamericani una cittadinanza di “serie C”. L'apartheid fu abolito solo negli anni '60, a seguito delle lotte del leader afroamericano Martin Luther King che trovò nel Presidente confederato John Kennedy un interlocutore consapevole della necessità di voltare pagina.

Nel corso del XIX secolo, sull'esempio del Regno Irochese e sempre con gli auspici britannici (che eserciteranno a lungo forme più o meno larvate di protettorato), nasceranno altre **entità statali indiane** ad ovest. In questa timeline non assisteremo quindi al genocidio degli Indiani (in senso letterale e in senso culturale).

Il **Messico**, non dovendosi vedere con uno Stato aggressivo e lanciato nella corsa a ovest (i nostri USA), sarà molto più esteso e potente. La scoperta dell'oro in California farà riversare in questa regione migliaia di peones messicani. La società messicana diverrà più dinamica e attiva rispetto alla nostra timeline e il Messico finirà per esercitare un'egemonia politica anche sull'America centrale e parte dei Caraibi.

In questa timeline la **Russia** non cede i suoi possedimenti americani ma anzi li amplia, concordando con la Gran Bretagna una "sfera di influenza" senza soluzione di continuità dall'Alaska fino ai confini della California messicana. L'America russa attirerà molti coloni dalla madrepatria, caratterizzati da spirito di iniziativa e da un sano individualismo che contribuiranno a sviluppare economicamente la regione. Detto per inciso, dopo la Rivoluzione di Ottobre del 1917 Kerenskij e il suo Governo troveranno rifugio proprio nell'America russa. Fu anche grazie al determinante appoggio dei coloni russo/americani (insofferenti dell'autocrazia zarista ma anche di ogni forma di dittatura imposta dall'alto) e delle risorse di queste terre, che Kerenskij riuscì a organizzare una vittoriosa controffensiva e a rientrare a Pietrogrado dopo 2 anni di guerra civile.

Il **Regno della Nuova Inghilterra** resterà sempre unito alla Gran Bretagna (seppur con la speciale forma di autonomia prima descritta, del resto poi adottata anche dalla Scozia e dall'Irlanda del Nord). Diverrà una media potenza industriale e verso la fine del XX Secolo svilupperà una importante industria informatica, legata all'innovazione scientifica (propiziata dalla presenza di importanti università da sempre fiore all'occhiello del Regno). Nella Nuova Inghilterra la lingua è identica all'Inglese insulare e sono naturalmente ancora in vigore i titoli nobiliari britannici. Insomma, un pezzo della vecchia Inghilterra nel nuovo Mondo.

Gli **Stati Indiani** nel corso del XX Secolo allenteranno i legami con la Gran Bretagna e finiranno per formare la **Confederazione dei Popoli Americani**. L'allevamento di bovini e cavalli resterà a lungo l'attività economica principale. Solo a partire dalla metà del XX Secolo si assisterà ad un certo sviluppo economico con l'introduzione delle prime attività manifatturiere e poi del turismo. Oggi le case da gioco (casinò) e tutto l'indotto che ne deriva costituiscono una importante fonte di entrate.

La **Gran Bretagna** controlla ancora direttamente molti territori nella fascia centro/orientale dei nostri Usa. Aggiungendoci il Regno della Nuova Inghilterra e considerando i persistenti

legami con il Canada e con gli Stati Indiani, è evidente che gli Inglesi esercitano ancora un ruolo egemonico sull'intero continente nord americano, limitati solo dal potente Messico a sud. A quest punto occorrerebbe sviluppare quasi automaticamente un'ucronia che veda il Messico e forse anche gli Stati Confederati d'America alleati degli Imperi Centrali durante la Prima Guerra Mondiale...

La Florida appartiene ancora alla **Spagna**.

IL NORD AMERICA OGGI

